

IO SONO NELLA PROSPERITÀ



Riprendiamo due Parole, che il Signore ci ha dato nell'invocazione dello Spirito.

“La mia Parola è vita.”

Se comprendiamo questa Parola, cambiamo il paradigma mentale riguardo la povertà e la ricchezza.

Ovviamente, Signore, la tua Parola è vita, ci invita a vivere.

L'altra Parola parla dell'apostolo, senza nome (per noi Giovanni), l'apostolo perfetto, che arriva al sepolcro, aspetta Pietro ed entra.

Pietro vede soltanto.

L'apostolo *“vide e credette”*. **Giovanni 20, 8.**

La Parola è da credere.

In questi giorni, sentiremo tante parole, tante profezie, vedremo tanti segni: tutto può rimanere a livello uditivo o visivo.

Noi dobbiamo vedere e credere.

La Parola introduttiva di ieri sera è stata: *“Mentre avete la luce, credete nella luce, per diventare figli della luce.”* **Giovanni 12, 36.**

Nella scheda, che verrà distribuita, ad ogni passo biblico corrisponde un'affermazione/confessione.

*Credo e confesso che Dio vuole per me la prosperità finanziaria.

È importante leggere, ogni giorno, le affermazioni, per creare nuove sinapsi nel cervello, in modo che sia quel collegamento nella nostra mente, che ci aiuta a pensare in maniera diversa.

“Io sono” è la presenza di Dio, che è dentro di noi.

Efesini 4, 4: *“Un solo corpo, un solo spirito...”*

Uno è l'attributo di Dio. Il nostro corpo è presenza di Dio. Il nostro spirito è presenza di Dio.

In questi tre giorni, dobbiamo lasciarci educare da Dio, che vuole tirare fuori da noi la presenza di Dio, che comincia con l'abbondanza.

* Credo e confesso che Dio vuole per me la prosperità finanziaria.

Qualcuno dice che, se vincessi tanti soldi, farebbe tanta beneficenza. Questo non succederà.

Abbiamo un senso di colpa, per sentirci ricchi. Molte volte, i ricchi hanno investito tutti i soldi e tengono lo stretto necessario, per campare.

1 Cronache 4, 10: *“Benedicimi, Signore, ti prego, concedimi terreni sempre più vasti, tienimi sul capo la tua mano e allontana da me disgrazie e dolori.”*

Per gli Ebrei, la benedizione consiste nel denaro. La benedizione si quantifica economicamente.

Genesi 1, 22: *“Dio li benedisse: -Siate fecondi e moltiplicatevi...”*

Questo comandamento significa portare vita.

Il Gruppo cresce, nella misura in cui portiamo vita.

Siracide 16, 29: *“Dopo ciò il Signore riguardò sulla terra e la riempì dei suoi doni.”*

Noi abbiamo ricevuto tutto.

Abramo è il capostipite delle tre principali religioni monoteiste: Cristianesimo, Ebraismo, Islamismo.

Genesi 13, 2: *“Abramo era molto ricco in bestiame, argento e oro.”*

Se ci agganiamo alla fede di Abramo, ci agganiamo anche alla sua ricchezza.

Salmo 25, 13: *“Egli vivrà nella ricchezza.”*

Salmo 128, 2: *“Vivrai del lavoro delle tue mani, sarai felice e godrai di ogni bene.”*

Salmo 122, 7: *“Pace entro le tue mura, prosperità nei tuoi palazzi.”*

Matteo 7, 11: *“Se voi dunque che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che glielo domandano!”*

Il Signore ci dà tutto quello che è buono e quello che è meno buono.

Il Manzoni ci ha sviato, quando ha detto che, se il Signore ci toglie qualche cosa, è per darci qualche cosa di migliore. Non è vero.

Il Padre Misericordioso sapeva che il figlio avrebbe usato male i soldi ricevuti, ma glieli ha dati.

Spesso, dobbiamo passare dalle fogne, per risalire.

Nella Bibbia si legge che il padre non deve dare i soldi ai figli, finché è in vita.

Il Padre Misericordioso avrebbe potuto rifiutarsi di dare i soldi al figlio, perché sapeva che sarebbero stati sperperati.

È meglio avere un rimorso che un rimpianto.

Noi non dobbiamo domandare i soldi, ma quello che si può avere con i soldi.

Efesini 4, 19: *“ Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza in Cristo Gesù.”*

*Credo e confesso che Dio vuole per me prosperità finanziaria.

Dobbiamo capire che Dio ci vuole prosperi, non ricchi, perché il ricco tiene per sé.

Che cosa dobbiamo fare?

Premesse, per prosperare.

*Credo e confesso che con la Parola di Dio potrò avere successo in tutte le mie imprese e, servendo i fratelli, ho garanzia di prosperità.

Importanti sono la Parola e il servizio.

Giosuè 1, 8: *“Non si allontani dalla tua bocca il libro di questa legge, ma meditalo giorno e notte, perché tu cerchi di agire secondo quanto vi è scritto; poiché allora tu porterai a buon fine le tue imprese e avrai successo.”*

Se leggiamo e meditiamo la Parola, avremo successo in tutte le nostre imprese, dovunque andremo.

1 Cronache 22, 13: *“Se vuoi avere successo, non trascurare i comandamenti che il Signore ha dato ad Israele. Sii deciso ed energico.”*

Molti hanno bisogno di stampelle spirituali. Dobbiamo essere decisi, energici, senza avere paura, senza scoraggiarci, sapendo che possiamo camminare su serpenti e scorpioni, senza avere danno.

Matteo 6, 31-33: *“Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno messe davanti.”*

La giustizia divina non è il “do ut des”, ma è dare a ciascuno secondo il suo bisogno.

Viviamo l’oggi.

Giovanni 12, 26: *“Se uno mi serve, il Padre lo onorerà.”*

Ai tempi di Gesù, onorare significava dare ai genitori quello di cui avevano bisogno. Chi serve il Signore, sarà onorato, avrà quello di cui necessita.

*Credo e confesso che con la Parola di Dio potrò avere successo in tutte le mie imprese e, servendo i fratelli, ho garanzia di prosperità, non mi mancherà niente.

Maledizione e benedizione.

Deuteronomio 28, 15-17: *“Ma se non obbedirai alla voce del Signore tuo Dio, se non cercherai di eseguire tutti i suoi comandi e tutte le sue leggi che oggi io ti prescrivo, verranno su di te e ti raggiungeranno tutte queste maledizioni: sarai maledetto nella città e maledetto nella campagna. Maledette saranno la tua cesta e la tua madia.”*

Galati 3, 10-14: *“Quelli invece che si richiamano alle opere della legge, stanno sotto la maledizione, poiché sta scritto: Maledetto chiunque non rimane fedele a tutte le cose scritte nel libro della legge per praticarle. E che nessuno possa giustificarsi davanti a Dio per la legge risulta dal fatto che il giusto vivrà in virtù della fede. Ora la legge non si basa sulla fede; al contrario dice che chi praticherà queste cose, vivrà per esse. Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, diventando lui stesso maledizione per noi, come sta scritto: Maledetto chi pende dal legno, perché in Cristo Gesù la benedizione di Abramo passasse alle genti e noi ricevessimo la promessa dello Spirito mediante la fede.”*

*Credo e confesso che il Signore mi ha liberato dalla maledizione della legge e mi ha inserito nella benedizione di Abramo.

Tutti quelli che continuano a seguire la legge e hanno preferito tornare indietro, devono avere la nostra compassione.

Tutti quelli che vivono nella legge, se non la rispettano, vivono la maledizione. È importante uscire dalla legge e vivere il Comandamento dell'Amore.

*Credo e confesso che lo Spirito Santo mi porta alla condivisione dei beni con i bisognosi per la loro e la mia felicità.

Matteo 5, 3: *“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei cieli./ Sono felici coloro che, mossi dallo Spirito Santo, condividono i loro beni con i poveri; Dio si prende cura di loro.”*

Quando diamo qualche cosa, il Signore non si lascia vincere in generosità.

Lo Spirito Santo, da dentro, ci deve portare alla condivisione dei beni, soprattutto, per la nostra felicità.

*Credo e confesso che nella mia vita raccolgo quello che ho seminato.

Molte volte, pensiamo di aver seminato cose buone, ma che cosa hanno seminato i nostri antenati?

Noi dobbiamo chiudere il cerchio del nostro Albero Genealogico.

Se preghiamo, il mondo dello Spirito viene a dirci quelle situazioni, per le quali dobbiamo pregare o riparare, per consegnare un mondo migliore.

Osea 8, 7: *“Chi semina vento, raccoglie tempesta.”*

Matteo 4, 26-27: *“Il Regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa.”*

Una volta che abbiamo gettato un seme, germoglierà, indipendentemente da noi.

Osea 10, 12: *“Seminate per voi, secondo giustizia, e mieterete secondo bontà.”*

Luca 6, 38: *“Date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio.”*

Se non condividiamo, quello che abbiamo, ammuffisce. Questa è la legge dello Spirito, come c'è la legge di gravità.

Filippesi 4, 16.19: *“Mi avete inviato per due volte il necessario. Non è però il vostro dono che io ricerco, ma il frutto che ridonda a vostro vantaggio. ... Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza in Cristo Gesù.”*

Dio è abbondanza; entrando in Dio, vivremo questa abbondanza.

Non è un discorso religioso, ma è vivere la dimensione divina, che è in noi.

2 Corinzi 9, 6: *“Tenete a mente che chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà.”*

Questa è un a legge spirituale.

Dove dobbiamo seminare?

Matteo 25, 34-36.40: *“Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi...ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.”*

Gesù si trova nell'affamato, nell'assetato, nello straniero, nel nudo, nel malato, nel carcerato.

Quando abbiamo iniziato il nostro ministero in carcere, sull'avviso scrivevo: “Sarà celebrata la Messa nel Santuario di Vigevano”.

Il carcere è un santuario, perché ci sono tanti Gesù nel tabernacolo.

La burocrazia, a volte, impedisce i colloqui con i carcerati. Noi, come Fraternità, li aiutiamo con le offerte in denaro, perché spesso i pacchi non vengono consegnati.

Noi dovremmo avere uno sguardo oltre ogni giudizio, anche per i migranti. È un argomento scottante, ma Gesù ha detto: *“Ero straniero e mi avete ospitato.”*

*Credo e confesso che nel fratello bisognoso, al di là di ogni colpa e responsabilità, è il Signore Gesù che sta chiedendo. A volte ci prendono in giro...

Come?

2 Corinzi 9, 7.11: *“Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia... Molti ringrazieranno Dio per i vostri doni.”*

*Credo e confesso che condividere i miei beni è gioia e lode.

A volte, non riusciamo a lodare, perché siamo tristi, abbiamo abbassato le mani.

Siracide 35, 2: *“Chi serba riconoscenza offre fior di farina, chi pratica l'elemosina fa sacrifici di lode.”*

Genesi 26, 12: *“Isacco fece una semina in quel paese e raccolse quell'anno il centuplo. Il Signore infatti lo aveva benedetto.”*

Isacco è una figura secondaria, però il Signore lo aveva benedetto.

1 Corinzi 7, 14: *“Il marito non credente viene reso santo dalla moglie credente e la moglie non credente viene resa santa dal marito credente.”*

Ricordiamo che quello che facciamo torna a beneficio delle persone, che sono collegate con noi.

Le benedizioni sono ricchezza.

Proverbi 10, 22: *“La benedizione del Signore arricchisce, non le aggiunge nulla la fatica.”*

*Credo e confesso che è la benedizione del Signore, che mi arricchisce; voglio chiederla, accoglierla, custodirla e dividerla. AMEN!